

Sviluppo sostenibile e benessere

Gli obiettivi ASVIS

Carla Collicelli

CNR-Itb Roma
Segretariato ASVIS

www.asvis.it

Roma 1 giugno 2017



Il futuro che non vogliamo



“Se non sai dove stai andando finirai con l’andare da qualche altra parte”

Yogi Berra





Un mondo di complessità
crescente, incertezza e
cambiamenti rapidi

Il modello di sviluppo attuale non è sostenibile

“Siamo ad un bivio storico e la direzione che prenderemo determinerà il successo o il fallimento. Con un’economia globalizzata e tecnologie sofisticate possiamo decidere di chiudere l’epoca della povertà estrema e della fame. O possiamo continuare a degradare il nostro pianeta e accettare intollerabili diseguaglianze che generano l’amarezza e la disperazione. La nostra ambizione è di raggiungere lo sviluppo sostenibile per tutti”.

Ban Ki-moon, Segretario Generale dell’ONU



800 m vivono in
povertà estrema

250 m di bambini
sono analfabeti

1,4 M non hanno
energia elettrica

800 m sono
sottonutriti, 11 m
nei paesi OCSE

700 m non hanno
acqua pulita

8% specie scomparse,
22% a rischio

Il 50% delle
persone non ha
un'educazione
secondaria

12 m di ettari di
deserti all'anno

200 m disoccupati

600 m sono
obesi

Metà della
produzione agricola
viene sprecata

0,5 m più ricchi
hanno il 90%
della ricchezza

80% delle acque
di scarto non
vengono ripulite

1,5 M riceve il
5% del GDP
mondiale

60 m in schiavitù

«Noi decidiamo che, entro il 2030, metteremo fine alla povertà e alla fame, ovunque; combatteremo le disuguaglianze all'interno e tra le nazioni; costruiremo società pacifiche e inclusive; proteggeremo i diritti umani, la parità di genere e l'empowerment delle donne e delle bambine; assicureremo la protezione del pianeta e delle sue risorse naturali.

Noi decidiamo di creare le condizioni per una crescita economica sostenibile, inclusiva e sostenuta e lavoro decente per tutti, tenendo conto dei diversi livelli di sviluppo e delle diverse capacità dei vari paesi»

Transforming our world: the
2030 Agenda for Sustainable
Development



L'Agenda Globale delle Nazioni Unite e i Sustainable Development Goals (SDGs)

- 17 obiettivi
- 169 target
- 240+ indicatori

Sustainable Development Goals



Finalmente una visione pienamente integrata dello sviluppo sostenibile, basata su **quattro pilastri**:

- Economia
- Società
- Ambiente
- Istituzioni

Tre principi:

- Integrazione
- Universalità
- Partecipazione





Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

- Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
- Goal 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- Goal 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
- Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti
- Goal 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
- Goal 6: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie
- Goal 7: Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni
- Goal 8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
- Goal 9: Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile





Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

- Goal 10: Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni
- Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
- Goal 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
- Goal 13: Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le sue conseguenze
- Goal 14: Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile
- Goal 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica
- Goal 16: Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli
- Goal 17: Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile



I paesi devono:

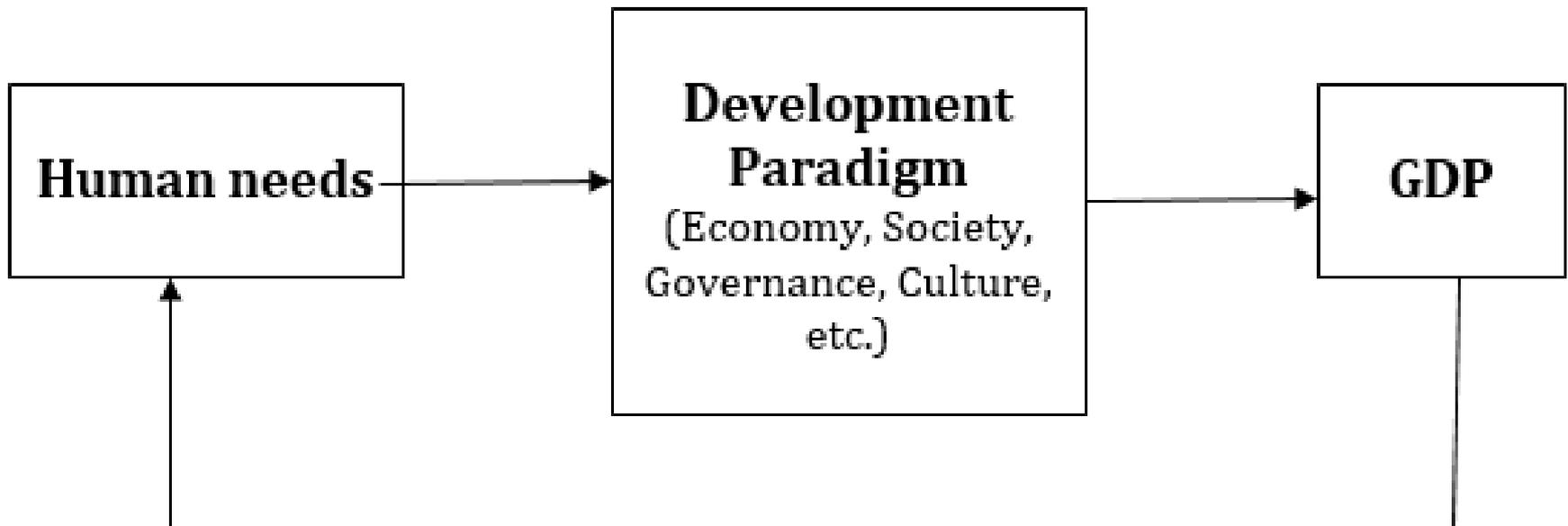
- integrare gli SDGs nei propri programmi a breve e medio termine
- delineare sul piano concettuale un nuovo modello di sviluppo
- essere credibili a livello internazionale
- entrare in una dimensione internazionale con una progettualità locale, regionale e non solo nazionale



Verso un nuovo modello di sviluppo



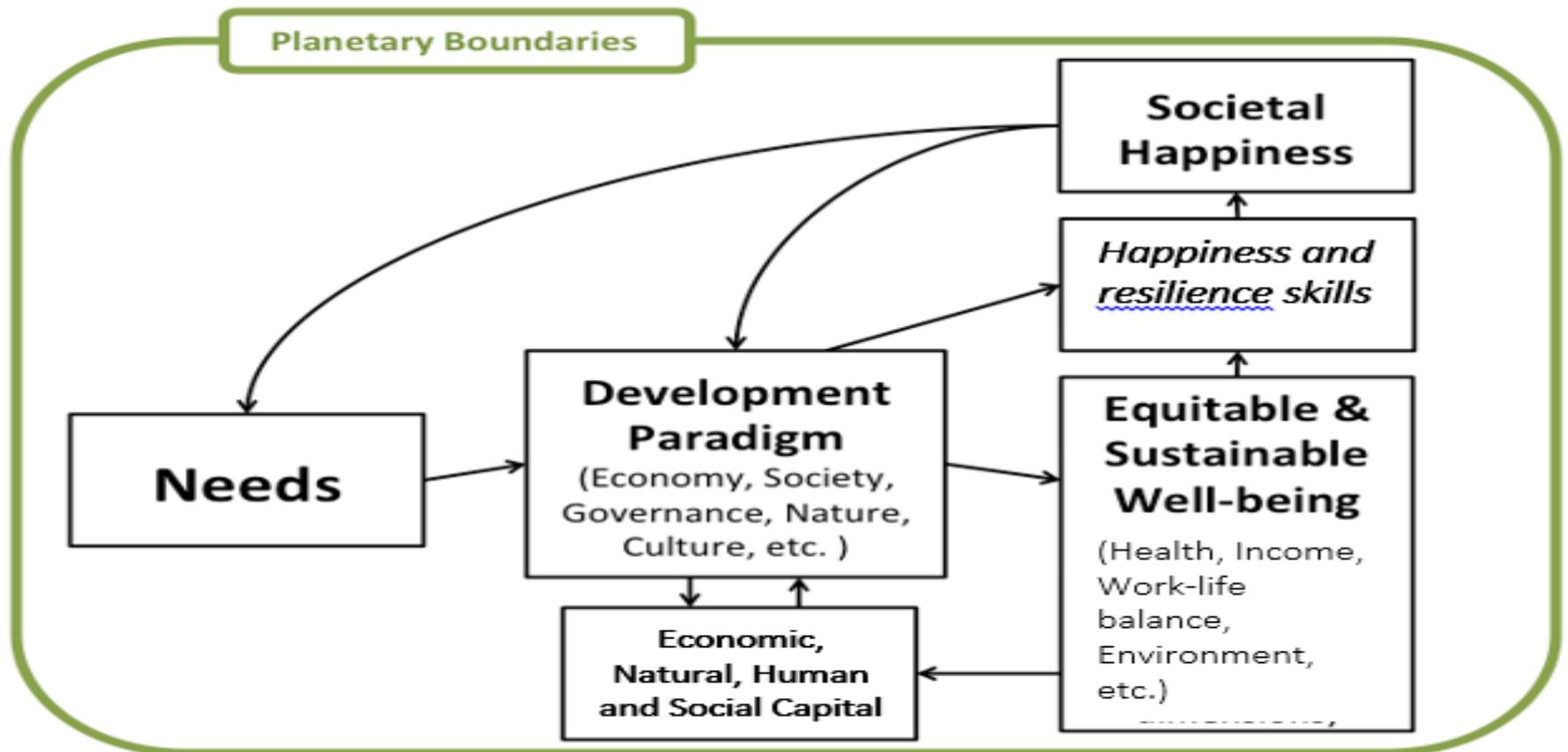
Old economic paradigm



Verso un nuovo modello di sviluppo

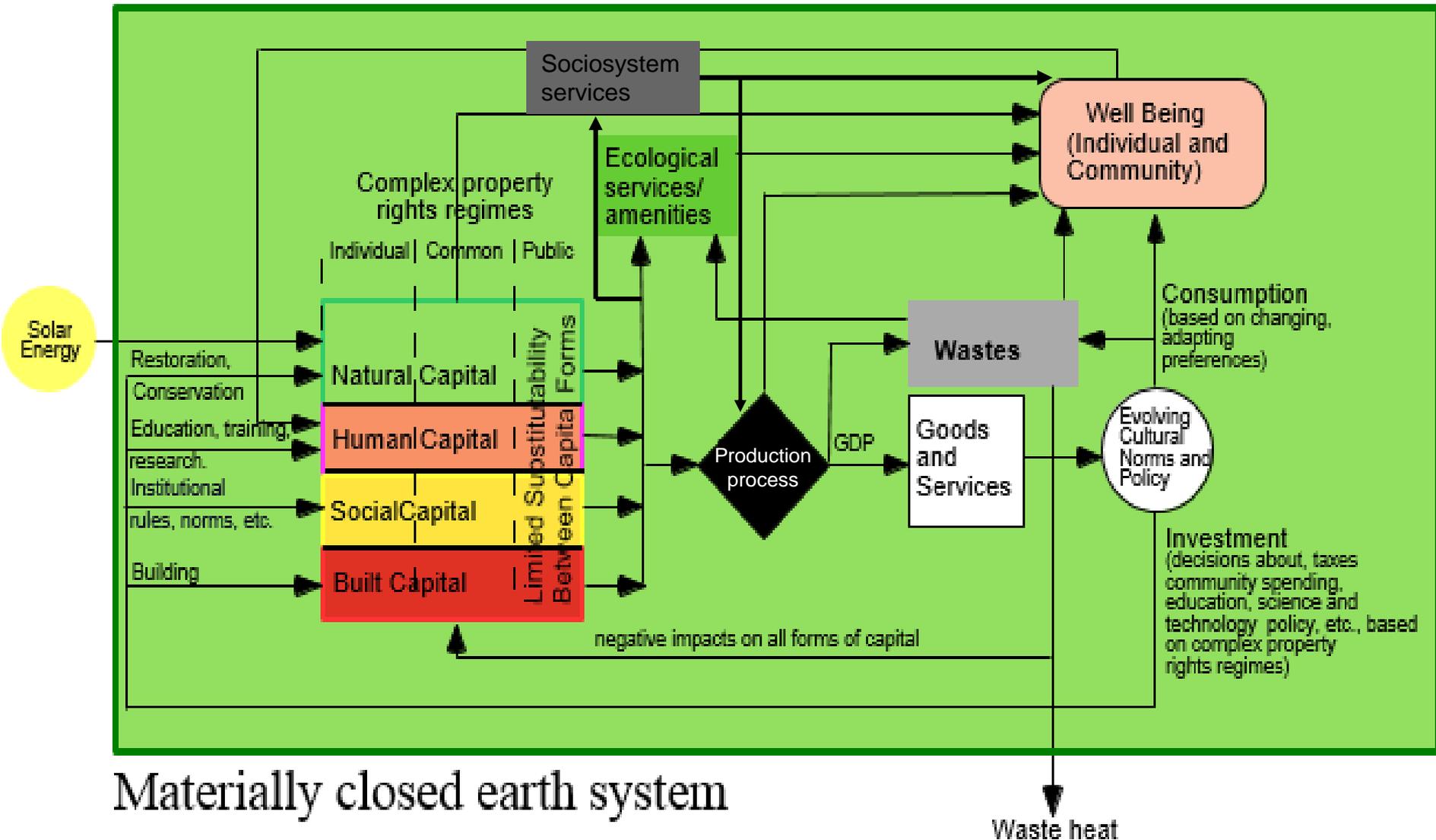


New development paradigm





La visione di un «Mondo chiuso»



Materially closed earth system

Waste heat

- **POLITICHE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE**
- Cambiamento climatico ed energia
- • Povertà e disuguaglianze
- • Economia circolare, innovazione, lavoro
- • Capitale umano, salute ed educazione
- • Capitale naturale e qualità dell'ambiente
- • Città, infrastrutture e capitale sociale
- • Cooperazione internazionale

- L'Italia si colloca in 26[°] posizione tra i 34 paesi Ocse
- Elementi positivi la speranza di vita e consumo energetico
- Elementi negativi la percezione della corruzione, la disoccupazione, le competenze scolastiche

- Oltre 4,5 milioni di **poveri assoluti**
- Tasso di **occupazione femminile** inferiore al 50% e inaccettabili discriminazioni e violenze nei confronti delle donne
- Elevata **disoccupazione, soprattutto giovanile**
- Oltre 2 milioni di giovani **NEET**
- Tassi di **abbandono scolastico** del 27,3% per i figli di genitori meno istruiti
- Rapporto tra **ricchi e poveri** tra i più squilibrati dell'area OCSE
- **Degrado ambientale**, soprattutto in certe zone del Paese
- Investimenti in **ricerca e sviluppo all'1,3% del PIL**
- Transizione troppo lenta alla decarbonizzazione e alle fonti rinnovabili rispetto all'Accordo di Parigi

Il quadro delle “povertà” della modernità



Povertà materiali

- Esclusione sociale degli outsider (“vite di scarto”, vittime collaterali del progresso)
- **Malattia e solitudine**

Povertà istituzionali (sociali)

- **Famiglie monoreddito senza patrimonio e senza entrate autonome e da sommerso**
- **Lavoratori precari, specie se *single***

Povertà post-materialistiche

- **Anomia e mancata integrazione sociale**
- **Fragilità sociale**



La condizione giovanile



**Debolezza
identitaria,
carente
trasmissione dei
valori**

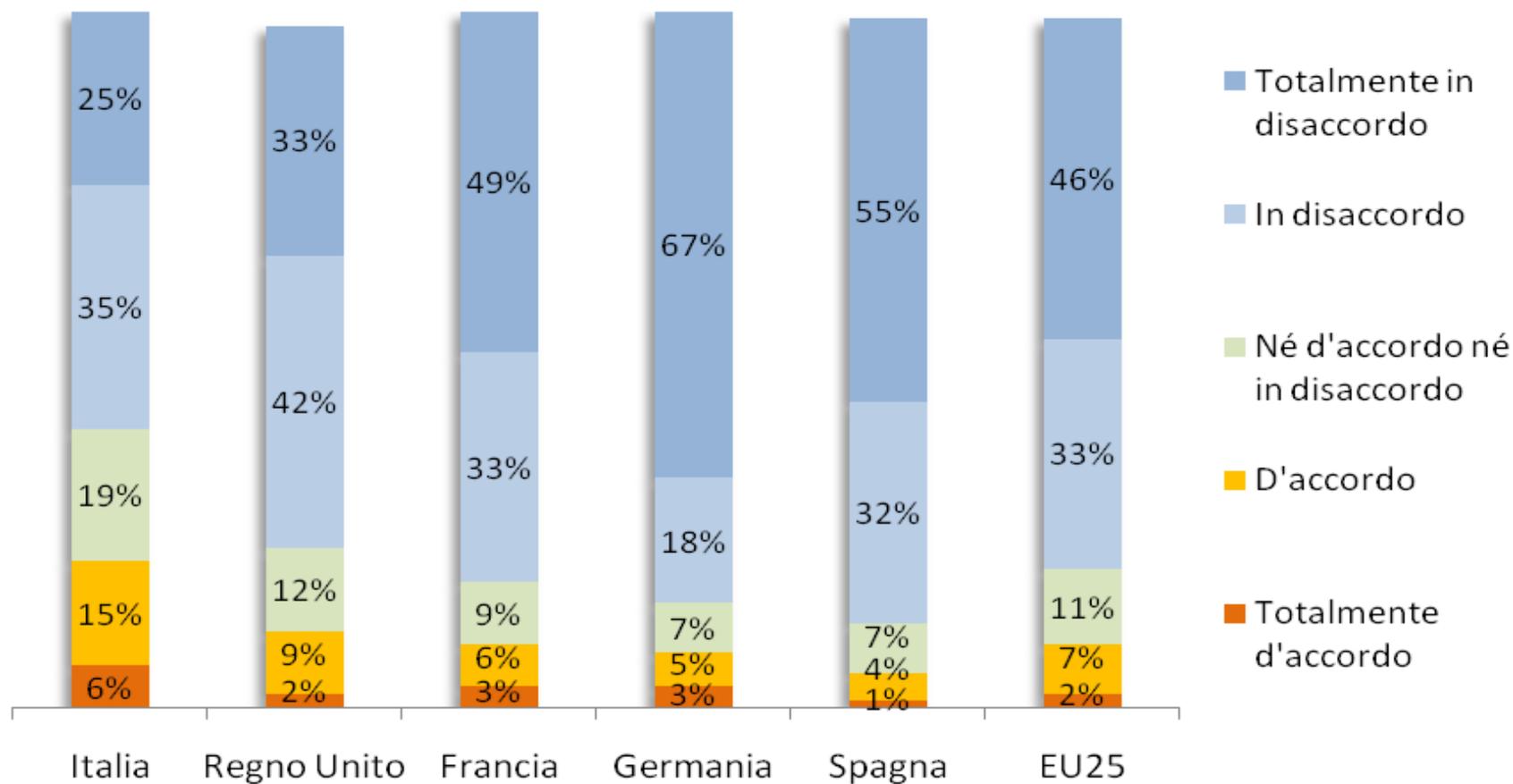
**Deboli i fattori di
protezione
spontanea
(famiglia,
scuola)**

**Isolamento
sociale e
laborativo**

**Precarietà
migrazioni,
mobilità**



La percezione di essere esclusi (val. %)



Fonte: erobarometro



obiettivo 10

ridurre l'ineguaglianza nelle nazioni e fra le nazioni

10.1 Entro il 2030, raggiungere e sostenere progressivamente la crescita **del reddito** del 40% più povero della popolazione ad un tasso superiore rispetto alla media nazionale;

10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere **l'inclusione sociale**, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro;

10.3 Garantire a tutti pari opportunità e ridurre le **disuguaglianze** di risultato, anche attraverso l'eliminazione di leggi, di politiche e di pratiche discriminatorie, e la promozione di adeguate leggi, politiche e azioni in questo senso;



10.4 Adottare politiche, in particolare fiscali, e politiche salariali e di **protezione sociale**, e raggiungere progressivamente una maggiore uguaglianza;

10.5 Migliorare la regolamentazione e il controllo dei mercati e delle istituzioni finanziarie globali e rafforzarne l'applicazione;

10.6 Assicurare **maggiore rappresentanza** e voce per i paesi in via di sviluppo nel processo decisionale delle istituzioni economiche e finanziarie internazionali a livello mondiale al fine di fornire istituzioni più efficaci, credibili, responsabili e legittime;

10.7 **Facilitare la migrazione** ordinata, sicura, regolare e responsabile e la mobilità delle persone, anche attraverso l'attuazione di politiche migratorie programmate e ben gestite;

obiettivo 5

raggiungere l'eguaglianza di genere e assicurare l'empowerment di tutte le donne e le ragazze

- 5.1 Porre fine a ogni forma di discriminazione nei confronti di tutte le **donne, bambine** e ragazze in ogni parte del mondo
- 5.2 Eliminare ogni forma di **violenza** contro tutte le donne, bambine e ragazze nella sfera pubblica e privata, incluso il traffico a fini di prostituzione, lo sfruttamento sessuale e altri tipi di sfruttamento
- 5.3 Eliminare tutte le **pratiche nocive**, come il matrimonio delle bambine, forzato e combinato, e le mutilazioni dei genitali femminili
- 5.4 Riconoscere e valorizzare **il lavoro di cura** e il lavoro domestico non retribuiti tramite la fornitura di servizi pubblici, infrastrutture e politiche di protezione sociale e la promozione della responsabilità condivisa all'interno del nucleo familiare, secondo le caratteristiche nazionali
- 5.5 Garantire alle donne la piena ed effettiva **partecipazione e pari opportunità** di leadership a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e pubblica

5.6 Garantire l'accesso universale alla **salute sessuale e riproduttiva** e ai diritti riproduttivi, come concordato in base al “Programma d'azione della Conferenza Internazionale sulla Popolazione e lo Sviluppo” e la “Piattaforma di Azione di Pechino” ed ai documenti finali delle conferenze di revisione

5.a Avviare riforme per dare alle donne **pari diritti di accesso** alle risorse economiche, come l'accesso alla proprietà e al controllo della terra e altre forme di proprietà, servizi finanziari, eredità e risorse naturali, in accordo con le leggi nazionali

5.b Migliorare l'uso della **tecnologia** che può aiutare il lavoro delle donne, in particolare la tecnologia dell'informazione e della comunicazione, per promuovere l'empowerment, ossia la forza, l'autostima, la consapevolezza delle donne

5.c Adottare e rafforzare politiche concrete e leggi applicabili per la promozione dell'eguaglianza di genere e **l'empowerment**, ossia la forza, l'autostima, la consapevolezza, di tutte le donne, bambine e ragazze a tutti i livelli



Goal 3 - Salute e benessere per tutti a tutte le età

- **La situazione italiana risulta mediamente abbastanza positiva, ma:**
- forti **disuguaglianze territoriali**
- **manca di coordinamento**
- mortalità per **incidenti stradali** alta
- esposizione ai **particolati** e all'ozono
- prevenzione, Long Term Care e riabilitazione inadeguate.

Goal 3



Entro il 2030

- **Ridurre il tasso di mortalità globale**
- **Mettere fine alle morti evitabili di bambini e neonati**
- **Porre fine alle epidemie**
- **Ridurre la mortalità prematura di malattie non trasmissibili**
- **Rafforzare la prevenzione**
- **Dimezzare i decessi da incidente stradale**
- **Garantire l'accesso ai servizi di salute sessuale e riproduttiva**
- **Conseguire una copertura sanitaria universale, l'accesso ai servizi, la copertura finanziaria, l'accesso ai farmaci essenziali ed ai vaccini**
- **Ridurre i decessi da sostanze chimiche pericolose**
- **Rafforzare l'attuazione della convenzione sul tabacco**
- **Sostenere la ricerca e lo sviluppo in campo biomedico**
- **Aumentare il finanziamento della sanità**



- **Tra 2005 e 2013 secondo Istat:**
- **Migliorano le condizioni di salute fisica**
- **Peggiora il benessere psicologico**
- Peggiora in particolare tra i **giovani** fino a 34 anni (in particolare uomini), gli adulti di 45-54 anni e i residenti al Sud
- **Per gli stranieri** non migliora lo stato fisico, e **lo stato psicologico peggiora di più**
- (-1,7), tarando il dato per età
- **L'indice di salute mentale (misurato con un indice internazionale, il Mental Health Index - MHI) diminuisce mediamente di 1,6 punti**
- Il decremento è maggiore tra i **giovani fino ai 34 anni (-2,7)**, tra i maschi, e tra gli adulti di 45-54 anni (-2,6)
- Tra i problemi di salute mentale il più diffuso è la **depressione**, che riguarda circa 2 milioni 600 mila persone.
- **Un anziano su 5 soffre di depressione.**
- **Tra le donne la quota raddoppia** rispetto agli uomini in tutte le fasce di età.



Il carico sociale dalle famiglie

Pazienti e caregiver

Costi diretti

- Spese mediche (visite specialistiche, farmaci, ecc.) e spese non mediche (assistenza, trasporto, ecc.)

Costi indiretti

- Mancati redditi da lavoro (per assenze forzate o cessazione dell'attività lavorativa)

Costi intangibili

- Costi psicologici, sovraccarico assistenziale, burn out, patologie psichiche

Cui corrispondono entrate da strumenti di tutela economica (es. indennità di accompagnamento) insufficienti

Carla Collicelli - Fondazione Censis



E l'area della sanità negata si allarga...

Italiani che in un anno hanno dovuto rinunciare o rinviare prestazioni sanitarie

9 milioni nel 2012
11 milioni nel 2016
+ 2 milioni 2011-2016





I rischi per i più deboli

Famiglie che per le difficoltà nel coprire col proprio reddito il costo del servizio, o la quota a loro carico, hanno intaccato consumi e risparmi, per area geografica e tipologia familiare (val. %)



Fonte: indagine Censis, 2015

Carlo Colicelli - Fondazione Censis

19





Capire i cambiamenti della domanda ed orientare le azioni per la sostenibilità

25

Perché le priorità sono cambiate e perché al contenimento del pubblico corrispondono aumento di disagi e spesa privata

Per cui la ricerca della sola sostenibilità economica genera razionamento e iniquità e, a lungo andare, **insostenibilità**

Carla Colicelli - Fondazione Censis

26





L'Alleanza: chi partecipa?

- Associazioni rappresentative delle parti sociali, in particolare associazioni imprenditoriali, sindacali e del Terzo Settore
- Reti di associazioni della società civile che riguardano specifici SDGs
- Associazioni di enti territoriali
- Università e centri di ricerca pubblici e privati, e relative reti
- Associazioni di operatori attivi nei mondi della cultura e dell'informazione
- Fondazioni e reti di fondazioni
- Soggetti italiani appartenenti ad associazioni e reti internazionali attive sui temi dello sviluppo sostenibile





L'Alleanza: la missione

Far crescere nella società italiana la consapevolezza dell'importanza dell'Agenda 2030, mettendo in rete i soggetti che si occupano di specifici SDGs, allo scopo di:

- **favorire** lo sviluppo di una cultura della sostenibilità a tutti i livelli, orientando i modelli di produzione e di consumo
- **analizzare** le implicazioni e le opportunità per l'Italia legate all'Agenda per lo sviluppo sostenibile
- **contribuire** alla definizione di una strategia italiana per il conseguimento degli SDGs e alla realizzazione di un sistema di monitoraggio dei progressi dell'Italia verso gli SDGs.





L'Alleanza: il piano di attività

Quattro principali aree di lavoro:

- **sensibilizzare** gli operatori pubblici e privati, la pubblica opinione e i singoli cittadini
- **valutare** le implicazioni e le opportunità per l'Italia che derivano dall'adozione dell'Agenda
- **educare** allo sviluppo sostenibile, con particolare attenzione alle giovani generazioni, alle donne e ai *decision makers*
- **predisporre** adeguati strumenti di monitoraggio per il conseguimento degli SDGs in Italia



Cosa proponiamo



Al Governo: *una strategia di sviluppo sostenibile in linea con gli SDGs*

Al Parlamento: *un'indagine conoscitiva sulla preparazione agli SDGs e l'approvazione della legge sull'obbligo di valutazione ex-ante delle politiche alla luce degli SDGs*

Ai media: *una campagna di informazione che duri nel tempo e metta pressione sui decisori*

Alle imprese: *un impegno concreto in linea con quello indicato dalle loro associazioni internazionali*



SUPPORTO ALLE DECISIONI GOVERNATIVE



➤ Interlocuzione su Strategia nazionale di sviluppo sostenibile

Proposte ASviS: inserimento sviluppo sostenibile in Costituzione, trasformazione Cipe, campagna nazionale di informazione, ruolo Istat, verifiche annuali

➤ Presenza ASviS nell'HLPF di New York

➤ Possibile partnership del MATTM nel Festival

➤ Collaborazione per presenza del Festival nell'ambito della ESDW



ITALY

Home » Projects » Italy » Sustainable Development Festival

SUSTAINABLE DEVELOPMENT FESTIVAL

The Sustainable Development Festival, promoted by ASviS, will take place from May 22nd to June 7th, launching at least 150 events to achieve the 17 SDGs.



The Italian Alliance for Sustainable Development (ASviS), which already gathers over 150 organizations in the economic and social field, decided to launch the first Sustainable Development Festival, a large-scale awareness raising campaign to foster cultural-political reflections on the issue across all national territory. The Festival will develop across 17 days, from May 22nd to June 7th, during which around 150 events will take place (conferences, seminars, workshops, shows, etc.) to recall public attention both on the 17 SDGs and on the issues that cut across the entire 2030 Agenda, from education to finance for sustainable development, from the tools to design and evaluate policies to institutional transformations favoring the implementation of sustainable development policies. Three events will be managed directly by ASviS' Secretariat, in collaboration with the interested participants, and will take place on May 22nd (in Naples), June 1st (in Milan) and June 7th (in Rome).

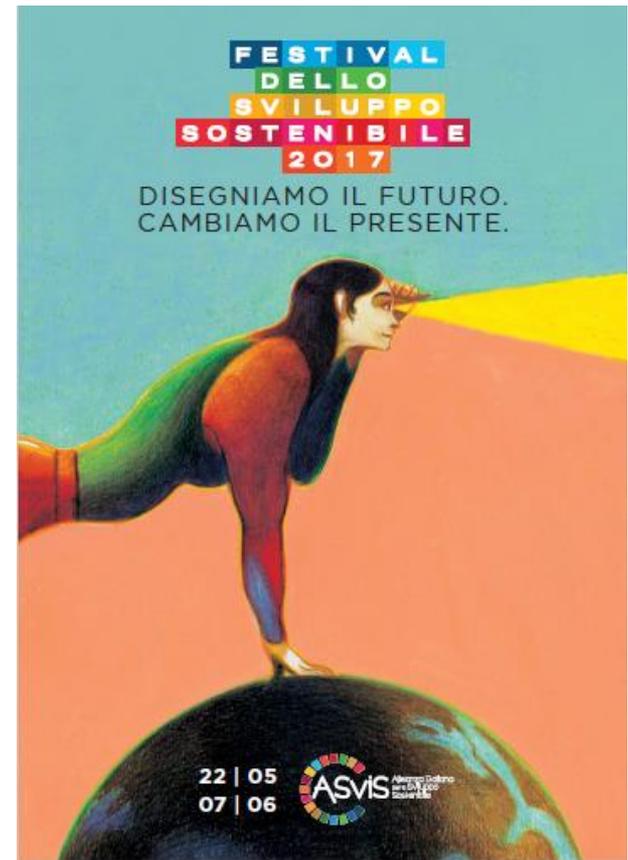
PROJECT FACTS	
LOCATION	Italy Italy 00185 - Italy
DATE	23 May 2017 - 7 June 2017
AT	9:00 am - 8:00 pm
ORGANIZER	ASviS
CONTACT	Giulio La Iacono, giulio.iacono@gmail.com
WEBSITE	http://www.asvis.it/sustainable-development-festival/
Map	

EUROPEAN
SUSTAINABLE
DEVELOPMENT
WEEK
30 MAY - 5 JUNE



Il 2017: un anno decisivo per lo sviluppo sostenibile in Italia

- Strategia italiana in preparazione
- Presidenza italiana del G7
- Elezioni amministrative
- Preparazione dei programmi per le elezioni Nazionali
- Festival



Roma – Camera dei deputati Italia 2030: un Paese in via di Sviluppo Sostenibile

- ❑ **Agenda 2030: il mondo alla prova dello sviluppo sostenibile:**
- ❑ **L'Europa e l'Italia per uno sviluppo sostenibile**
- ❑ **Premiazione dei Campioni dello Sviluppo Sostenibile 2017**
- ❑ **Conclusioni**



Il **Rapporto Asvis** mette a fuoco:

- carenze di strategia
- deficit legislativi
- mancanza di dati di monitoraggio



- **Un approccio basato sui flussi e sugli stock**
- **EDUCAZIONE E CULTURA**
- **IMPREDITORIALITA' E INNOVAZIONE**
- **ALIMENTAZIONE E SALUTE**
- **LAVORO E WELFARE**



Il sito dell'Alleanza: www.asvis.it



Editoriale - il nostro impegno per un'Italia sostenibile e più giusta

Si dice spesso che le crisi vanno trasformate in opportunità. Può sembrare una banalità, ma questo è esattamente quello che i governi delle Nazioni Unite hanno deciso di fare quando, al settembre del 2015, hanno riconosciuto l'insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo e si sono impegnati a sostituirlo con uno in grado di assicurare un



Legenda globale per lo sviluppo: una sfida per tutto il mondo

L'approvazione da parte delle Nazioni Unite dell'Agenda Globale per lo Sviluppo Sostenibile e dei relativi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals -



Il ruolo dell'Unione Europea e dell'Italia nell'Agenda 2030 e gli SDGs

L'Unione europea (UE) ha partecipato in maniera molto attiva e propositiva all'intero processo negoziale che ha portato all'adozione dell'Agenda 2030 e degli Obiettivi di Sviluppo



Il protagonismo degli attori sociali e il ruolo dell'Alleanza

I nuovi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs) nell'acronimo inglese) approvati dalle Nazioni Unite per il quadriennio 2016 - 2030, abbracciano i temi ambientali



L'Alleanza si presenta

Camera dei Deputati, 27 marzo 2016 - Sala della Regina

SALUTO INTRODUTTIVO

Laura Baldoni

Presidenti e della Camera dei deputati

INTERVENTI

Giuseppe Novelli

Relatore dell'Università di Roma "Tor Vergata"

Pierluigi Solanini

Presidente della Fondazione Energia e Presidente dell'Assemblea ASVIS

PRESENTAZIONE DELL'ALLEANZA ITALIANA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (ASVIS)

Enrico Giovannini

Università di Roma "Tor Vergata" e Parlamento ASVIS



Verso un programma di lavoro per il 2016-2017

Nella definizione dei programmi dell'Alleanza vanno tenute presenti alcune importanti scadenze istituzionali. La prima riguarda il "ciclo politico" nazionale. Per poter influenzare significativamente le politiche



Il sistema di monitoraggio e la situazione di Italia e UE

Il processo di avvicinamento agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs nell'acronimo inglese) verrà monitorato attraverso un complesso sistema fatto di oltre 200 indicatori statistici, molti dei



Adesioni

